1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 183

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 26 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2365 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto in data 11 giugno 1865, col quale venne stabilito che il termine d'un mese prefisso dalla legge 20 marzo 1865, N. 2248 (Allegato *A*, art. 238) per la formazione delle nuove liste elettorali amministrative, per quanto riguarda i Comuni di Firenze, Pellegrino dei Caveggi, Fiesole, Rovezzano, Legnaja, Galluzzo, Bagno a Ripoli e Sesto, non comincierà a decorrere che dal giorno in cui si saranno pienamente eseguite tutte le operazioni prescritte dalla Legge del 27 aprile 1865, N. 2255 relativa all'ampliazione del territorio della città di Firenze;

Ritenuto che per dare esecuzione alla stessa legge del 27 aprile 1865 occorre pure di modificare la delimitazione dei territorii dei Comuni di Casellina e Torri e San Casciano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Il citato Nostro Decreto delli 11 giugno 1865 è anche applicabile ai detti Comuni di Casellina e Torri e San Casciano.

Art. 2. La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento tostochè sarà riconvocato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 10 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
Q. SELLA.

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze in udienza del 10 *luglio* 1865, *sul progetto di Regolamento per la esecuzione del R. Decreto* 27 *settembre* 1863, *N°* 1484 *sulle lotterie pubbliche.*

SIRE

Col R. Decreto 27 settembre 1863, N° 1484 faciente parte integrale della legge sotto la stessa data, N° 1483 furono stabilite le eccezioni alla proibizione generale delle lotterie contenuta nell'art. 1° della legge stessa.

Quelle eccezioni riguardano le lotterie d'oggetti mobili, il cui prodotto debba essere erogato esclusivamente in uno scopo di beneficenza, o per incoraggiamento di belle arti, e le tombole.

Sono eccettuati eziandio i prestiti-lotterie che si volessero contrarre dai Comuni per qualche oggetto di pubblica utilità; ma l'autorizzazione deve essere data con altro Decreto Reale, sentito previamente l'avviso del Consiglio di Stato.

Per questi non si potrebbero, nè occorre veramente di fissare norme e condizioni generali per la loro esecuzione, dovendosi ad ogni volta determinare a seconda dell'importanza e della speciale natura della operazione che vuolsi eseguire.

Per le tombole invece e per le lotterie, la cui autorizzazione è rimessa dal mentovato Decreto alle Prefetture, sembrerebbe ora conveniente di fissare le norme e le condizioni generali a cui dovrebbero essere vincolate le concessioni; avvegnachè la esperienza ha dimostrato che non essendosi particolarmente determinati in quella legge gli speciali requisiti che [illegible] presentare le lotterie e le tombole non proibite, si è perciò accresciuto fuor misura il numero delle domande e delle concessioni, e talvolta sotto il nome di tombole sono state autorizzate lotterie, le quali è assai dubbio se avessero i requisiti che le escludessero dalla generale proibizione; indi la opportunità di un regolamento che è inoltre consigliato da più elevato concetto.

Il governo della M. V. non può non prefiggersi di procedere gradatamente e nella misura tollerata dallo stato della Pubblica Finanza verso l'abolizione d'ogni specie di lotteria. Nulla è più contrario alla educazione civile di un popolo che la credenza di poter migliorare la propria condizione con altri mezzi che il lavoro e la economia, e di poter fare affidamento sopra giuochi di fortuna.

Ora il citato Regio Decreto del 27 settembre 1863, nel sottrarre dalla proibizione generale le lotterie di oggetti mobili ed i prestiti-lotterie fatti dai Comuni, pone per condizione indispensabile che debbano avere per esclusivo oggetto o la pubblica beneficenza, o l'incoraggiamento alle belle arti, o qualche opera di pubblica utilità. Invece per le tombole, i cui premi possono essere in denaro, si prescrive soltanto che esse non si possano fare senza concessione del Prefetto, senza indicare le condizioni cui questa concessione debba essere vincolata. Ora potrassi egli ammettere che queste tombole sieno fatte per privata speculazione? Al riferente non pare che ciò sia nel concetto nè della legge, nè del Decreto del 27 settembre 1863. In tutti i casi essendo in facoltà del potere esecutivo il determinare le condizioni che debbono essere soddisfatte perchè i Prefetti accordino le concessioni delle tombole, parve al riferente che sia sotto ogni punto di vista conveniente il prescrivere che dette concessioni siano accordate soltanto allora che il loro prodotto netto è esclusivamente erogato in uno scopo di beneficenza, o per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria.

Ed io confido che la M. V., cui torna gradito ogni provvedimento che abbia per oggetto di migliorare la condizione morale della nazione, vorrà degnarsi di fornire l'annesso Decreto della regale sua firma.

Q. SELLA.

Il numero 2400 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 27 settembre 1863, n° 1483, ed il Regio Decreto dello stesso giorno, n° 1484;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per la esecuzione del R. Decreto 27 settembre 1863, n° 1484, sulle Lotterie non proibite e sulle Tombole.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Uffiziale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Regolamento per l'esecuzione delle Lotterie non proibite e delle Tombole.

TITOLO I.
DELLE LOTTERIE NON PROIBITE.

Art. 1. Le domande per autorizzazione di Lotterie di oggetti mobili, aventi per iscopo opere di pubblica beneficenza, o l'incoraggiamento delle belle arti, contemplate dall'articolo 1 del Regio Decreto 27 settembre 1863, n° 1484, dovranno estendersi in doppio su carta bollata, e rivolgersi alla locale Prefettura o Sotto-Prefettura, unendovi parimente in duplice esemplare:

a) Il piano della Lotteria, indicante la qualità, la quantità, ed il valore dei singoli oggetti destinati per ciascun premio; la quantità ed il prezzo dei biglietti da distribuirsi; il luogo in cui rimarranno esposti gli oggetti; il luogo, modo ed epoca fissati per l'estrazione e per la rimessione dei premi ai vincitori;

b) Il modello del registro a matrice dal quale saranno i biglietti staccati.

Art. 2. Il Decreto di autorizzazione sarà esteso appiè della domanda; dovrà determinare il luogo, il giorno e l'ora dell'estrazione; designare le persone che dovranno assistervi sotto la presidenza dell'Autorità locale, ed oltre l'osservanza delle disposizioni portate dal presente Regolamento, prescrivere quelle altre condizioni che fossero consigliate da speciali circostanze.

Art. 3. Prima di incominciare la vendita dei biglietti, il registro, o registri a matrice, dovranno essere contrassegnati e numerati in ciascun foglio di due pagine dal Prefetto o Sotto-Prefetto, o dall'Impiegato che da essi venisse a tal uopo delegato.

Il numero del primo ed ultimo foglio sarà scritto in tutte lettere. Nell'ultima pagina di ciascun registro sarà apposta la dichiarazione seguente: Il presente Registro n° .... si compone di n° .... (in tutte lettere) biglietti dal progressivo numero .... al numero ....

Il Prefetto (*o Sotto-Prefetto*).

I biglietti dovranno essere numerati progressivamente e muniti ciascuno di un bollo della Prefettura o Sotto-Prefettura, o della firma di un Uffiziale delle medesime a ciò delegato, e saranno inoltre controsegnati dal concessionario.

Art. 4. L'estrazione della Lotteria dovrà essere annunziata al pubblico, mediante notificazione, per cura dello stesso concessionario.

L'avviso dovrà far cenno della riportata autorizzazione, contenere il piano della Lotteria e le speciali condizioni, alle quali fosse stata subordinata la concessione.

Art. 5. Scorsi tre mesi dalla data dell'estrazione senza che siano stati esibiti i biglietti vincitori, i premi andranno a benefizio del Corpo morale, a cui favore fu autorizzata la Lotteria per essere erogati allo speciale scopo per cui venne fatta la concessione.

Art. 6. I promotori della Lotteria dovranno far constare all'Uffizio della Prefettura o Sotto-Prefettura che l'intiero prodotto della vendita dei biglietti sia stato erogato nel fine proposto, e che ad esclusivo benefizio di esso siano stati destinati i biglietti rimasti invenduti, ed i premi non ritirati in tempo dai vincitori.

Art. 7. La Prefettura o Sotto-Prefettura darà avviso della rilasciata autorizzazione delle Lotterie alla Direzione del Lotto, nel cui Compartimento dovranno le medesime eseguirsi, trasmettendole una copia del Decreto di autorizzazione, e dei relativi documenti.

TITOLO II.
DELLE TOMBOLE.

Art. 8. Le domande per Tombole saranno parimente rivolte alla locale Prefettura o Sotto-Prefettura nelle forme stabilite dall'articolo 1°, unendovi il piano della Tombola colla enumerazione dei premi e colla indicazione del prezzo di ciascuna cartella.

Quando la Tombola facesse parte di un pubblico spettacolo con entrata a pagamento, in tal caso il prezzo delle cartelle verrà stabilito dal Prefetto o Sotto-Prefetto, fatta ragione della entità dei premi e della parte principale o secondaria che la tombola rappresenta nel pubblico divertimento.

Art. 9. Non sarà considerato come Tombola se non se quel giuoco che si fa con cartelle portanti una data quantità di numeri dall'uno al novanta, e nel quale vince la cartella in cui nell'estrarsi i numeri siasi verificata prima la stabilita combinazione.

Qualsiasi altra forma di giuoco cui si volesse dare il nome di Tombola, cade nella proibizione generale delle Lotterie.

Art. 10. L'autorizzazione delle Tombole non sarà conceduta se non quando il prodotto netto della medesima debba essere erogato in uno scopo di beneficenza ed incoraggiamento delle arti e delle industrie, e quando l'imprenditore abbia dato una idonea cauzione per l'adempimento degli obblighi tutti derivanti dalla concessione sia nell'interesse del pubblico che in quello della finanza.

Tale autorizzazione verrà emessa in conformità del precedente articolo 2, e porterà le condizioni di cui in appresso, oltre quella della pubblicazione prescritta dall'articolo 4.

Art. 11. Le cartelle dovranno essere staccate da registri a madre e figlia (modulo *A*), ognuno dei quali conterrà una eguale e determinata quantità di cartelle.

Detti registri segnati con numero progressivo saranno dall'Uffizio di Prefettura o di Sotto-Prefettura numerati e controssegnati in ciascun foglio e quindi trasmessi unitamente ad una copia del piano della Tombola, e del relativo Decreto di autorizzazione alla Direzione Compartimentale del Lotto per essere muniti in ogni cartella di un apposito bollo, dopo di che verranno rimessi al Concessionario contro ricevuta.

Art. 12. Il Concessionario della Tombola dovrà, almeno un'ora prima di quella fissata per l'estrazione, consegnare i registri delle cartelle al funzionario che presiede alla esecuzione della Tombola, e questi dopo essersi assicurato della effettiva riconsegna di tutti i registri stati controllati dalla Prefettura o Sotto-Prefettura, e bollati dalla Direzione del Lotto, li rimetterà al Delegato di quest'ultima, il quale alla presenza ed in concorso del funzionario predetto constaterà la quantità delle cartelle vendute e liquiderà la tassa dovuta allo Stato.

Di tali operazioni verrà compilato processo verbale (modulo *B*), in quattro originali, dei quali due saranno ritirati dal funzionario suddetto per ritenerne uno presso di sè e trasmettere l'altro all'Uffizio di Prefettura o di Sotto-Prefettura; il terzo verrà consegnato al Concessionario della Tombola, ed il quarto sarà dal Delegato della Direzione del Lotto alla medesima trasmesso.

Art. 13. Compiuta l'estrazione, il Delegato della Direzione del Lotto ritirerà i registri delle cartelle tanto vendute che invendute e li trasmetterà alla Direzione stessa.

Art. 14. Entro tre giorni da quello della estrazione della Tombola il Concessionario dovrà versare l'importo della tassa risultante dal processo verbale predetto nella Tesoreria della Provincia o del Circondario in conto proventi della Direzione Generale delle Tasse e del Demanio, ramo Lotto.

Art. 15. La quitanza di versamento verrà dal Concessionario rimessa alla Direzione Compartimentale del Lotto, la quale, accertata l'esattezza della liquidazione e promossi, all'uopo, gli opportuni provvedimenti, la trasmetterà alla Prefettura o Sotto-Prefettura con analoga dichiarazione.

All'appoggio di tali titoli, e dopo che il Concessionario avrà inoltre giustificato di avere soddisfatto i premi stabiliti, ed erogato il prodotto netto della Tombola nel proposto scopo, il Prefetto o Sotto-Prefetto ordinerà lo svincolo della prestata cauzione.

TITOLO III.
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE LOTTERIE ED ALLE TOMBOLE.

Art. 16. Non verrà conceduta l'autorizzazione per due Lotterie o due Tombole contemporanee nello stesso Comune.

Art. 17. Quando motivi di ordine pubblico lo richiedessero, il Prefetto o Sotto-Prefetto potrà rivocare o modificare la già data autorizzazione sì per le Lotterie che per le Tombole.

Art. 18. Dell'eseguita estrazione sì delle Lotterie che delle Tombole, si farà constare con processo verbale, firmato dalle persone che vi avranno assistito a termini del Decreto di autorizzazione.

Un esemplare di detto processo verbale sarà tosto trasmesso alla Prefettura o Sotto-Prefettura dall'Autorità locale, cui incumberà altresì render conto della regolarità dell'operato.

Art. 19. Le spese tutte che potranno occorrere per l'eseguimento delle prescrizioni del presente Regolamento sono dichiarate a carico dei Concessionari delle Lotterie e delle Tombole.

Art. 20. L'inosservanza di alcuna fra le imposte condizioni renderà nulla l'impartita autorizzazione, sì per le Lotterie come per le Tombole, dovendosi in tal caso ritenere come contravvenzioni all'art. 1 della Legge sul Lotto 27 settembre 1863, n° 1483, e punibili quindi a senso degli articoli 32 e seguenti del Regio Decreto 5 novembre successivo, n° 1534.

Disposizioni transitorie.

Art. 21. Le disposizioni del presente Regolamento non sono applicabili alle Lotterie ed alle Tombole precedentemente autorizzate, se non se per le formalità di esecuzione in quanto le medesime possano conciliarsi colle condizioni della riportata autorizzazione.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale, con Reali Decreti:

Del 2 luglio 1865:

Caveglia Carlo, applicato di 2ª classe del cessato Consiglio di Stato di Torino, nominato sotto-segretario di 1ª classe.

Del 10 luglio 1865:

Boscarini Luigi, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovate ragioni di salute, col terzo dello stipendio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreto Reale in data 10 luglio 1865, il sotto-commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'Intendenza militare Daneri causidico Francesco fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con R. Decreto del 25 giugno 1865 ha fatte le seguenti disposizioni:

Cestari Felice, applicato di 2ª classe nel Ministero di Marina, promosso applicato di 1ª classe;
Borgia Carlo, id. id., id. id. id.;
Giannini Carlo, applicato di 3ª classe id. id., promosso applicato di 2ª classe;
Savio Francesco, id. id., id. id. id.;
Marchese Giovanni, applicato di 5ª classe id. id., promosso applicato di 3ª classe;
Pagnotta Achille, id. id., id. id. id.;
Cattaneo Edoardo, id. id. in disponibilità, richiamato in attività di servizio.

Elenco delle nomine e disposizioni diverse fatte nel personale della Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1865.

Arrighi Giovanni, ricevitore del registro ad Empoli, destituito dall'impiego;
Mura Giovanni, ricevitore del registro ad Ozieri, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Fabani Giuseppe, id. a Morbegno, id.;
Salvietti Salvatore, segretario di 2ª classe nella direzione del Tesoro di Napoli, id.;

APPENDICE

LA FORZA MOTRICE.

(DA BULWER)

(*Continuazione* – Vedi nn. 177 e 179.)

A questo punto mi accorsi che il mio amico trasse un sospiro, e quindi, come se facesse uno sforzo sovra sè stesso, proseguì a dire con maggiore rapidità:

— Posseggo, per ultimo, una casa assegnata alle vedove della famiglia Tracey, una residenza abbastanza gradevole, non troppo vasta, sulle rive del Tamigi. Sulle prime andai a soggiornare quivi. Ma questa casa non dista dalla città che sole dodici miglia, e accanto al muro di cinta del giardino v'è un imbarcadero. Sì poco discosta dalla capitale, lo strepito di Londra viaggiava col fumo nell'atmosfera, e m'irritava i nervi. Desideravo dimenticare Londra, e a dodici miglia di distanza Londra non poteva dimenticarsi. Mi sovvenni allora di questo sito, uno de' più antichi possedimenti della mia famiglia, ma disabitato da più che due secoli, per la semplice ragione che non v'era niuna casa: quella che v'esisteva anticamente era stata bruciata durante l'agitato regno di Carlo I. Qui non v'era nessun obbligo ereditario di ospitalità, nessun fastidio d'influenza politica, cure di proprietà comparativamente picciole; imperocchè in questa contea non vado annoverato fra i proprietari più doviziosi: il reddito che ricavo da queste terre non eccede i sei mila sterlini all'anno. Ma fortunatamente il territorio, comparativamente al reddito, è vastissimo, di guisa che non sono molestato da alcun vicino. I castaldi sono degli agricoltori tagliati all'antica, e lascian giugnere le loro siepi a sei iarde di altezza e a quattro di spessezza, tutte rigogliose di convolvolo e caprifoglio. Qui potete traversare a cavallo i verdi viali che sono di ornamento all'Inghilterra e di rimprovero all'agricoltura. Il clima è piacevole; le primavere e gli autunni sono deliziosi, miti gl'inverni, le estati troppo calde soltanto per coloro che non fanno moto. In una parola trovai soddisfacenti e l'aria e l'aspetto della campagna. Ci edificai una casa a seconda della mia fantasia: non tale da dover appagare un severo architetto, non puramente greca, romana, italica, ma tale che, a mio avviso, accoppiasse le caratteristiche generali della splendida età classica alle esigenze del clima inglese e ai comodi dell'età moderna. Mi prefissi anzitutto di edificare una casa proporzionata al reddito del podere nel quale costruivasi; di sfuggire, in una parola, in questa nuova residenza, le noie e i fastidii che amareggiano la vita di chi ha sessanta mila sterlini all'anno da spendere, e, per quel che risguarda la mia entrata personale, di vivere coi soli sei mila sterlini all'anno che posseggo in questa contea. Se vivessi solo, e se i miei gusti d'artista non corrompessero le mie teorie di filosofo, ridurrei la mia spesa a una cifra molto minore. Ma ho una zia, una sorella di mia madre, nata da un secondo matrimonio e un tantino più vecchia di me. Al mio ritorno in Inghilterra la trovai vedova e sola; e siccome per pagare i debiti di suo marito s'era spossessata di tutti i beni e vitalizi, era naturale che la togliessi ad abitare con me. La era avvezza a un genere di vita alquanto elegante, e non potevo pretendere che si sottoponesse a delle privazioni. Per questa ragione, e per altre più personali, ho fissato la mia spesa alla cifra più alta che, secondo me, sia compatibile colla comodità; imperocchè nei varii sentieri della vita, la comodità è altrettanto scarsa per chi cammina colle scarpe troppo larghe, quanto per chi cammina colle scarpe strette.

— Mi congratulo con voi, mio caro Tracey, diss'io con un po' di sarcasmo, che abbiate fissato per la vostra spesa una somma che non esige privazioni molto dure. Seimila sterlini l'anno, che voi considerate modestamente come il patrimonio d'un gentiluomo povero, sono, se non m'inganno, quando scevri da qualsiasi gravezza, come nel caso vostro, qualcosa di più che l'entrata ordinaria di cui dispongono i pari al di sotto del grado di conte. Convengo che un gentiluomo nemico dell'ostentazione può, coll'aiuto della filosofia, ingegnarsi di vivere assai comodamente con un tal reddito. Ma oltracciò voi possedete sempre i rimanenti cinquantaquattromila sterlini all'anno; e suppongo che non accumuliate questa somma investendola al tre per cento.

— No, certo, rispose Tracey arrossendo leggiermente; se l'accumulare è un piacere, credo sia un piacere peccaminoso. Ora i peccati somigliano ai cardi: a malgrado della più diligente agricoltura, finiscono sempre per germogliare; ma gli è soltanto dove l'agricoltura è negletta che non si cerca di estirparli. Il sovrappiù delle mie entrate, è, in qualche modo, speso... spero utilmente. Procuro di occuparmi il meno che posso dei precisi ragguagli del modo con cui tale sovrappiù scompare. Ma, zitti! la campana ci annunzia che a pranzare non manca che mezz'ora.

— Non convivete qui con altri che con vostra zia? chiesi nell'avviarci a casa.

— Oh! no: sarebbe una doppia solitudine. Abbiamo sempre in nostra compagnia pochi amici. Ho ordinato la mia casa in modo, che, grazie al cielo, non può contenere molte persone. Ma lasciate che vi dica chi troverete in mia casa. Anzitutto mia zia, Lady Geltrude, che avete altra volta avvicinato, ma molti anni fa: scoprirete da voi stesso i mutamenti che il tempo opera in noi tutti. In secondo luogo, troverete in un signore chiamato Caleb Danvers, il quale acconsente di essere mio bibliotecario e segretario, un prodigio di erudizione e di memoria, miste a un tantino di umore bizzaro. Terzo, vi presenterò, in Patrick Bourke, un giovane artista irlandese, pieno d'ingegno e di entusiasmo. In casa nostra c'è sempre qualche artista; la società degli artisti mi è cara ed è per semplice egoismo che mi permetto questa superfluità colla pretesa di essere liberale. Scelgo ogni anno un qualche giovane pittore o scultore, e, dopo un breve tempo di prova in questo luogo di ritiro, lo mando a terminare i suoi studii in Italia. Quarto e quinto, farete la conoscenza di una giovane coppia, Enrico e Chiara Thornhill. La loro unione non data da lungo tempo, e sono tuttavia innamorati l'uno dall'altra; senonchè l'ingrato sposo non ama soltanto la sua compagna, come fa questa per lui: egli ama altresì la sua carriera, ch'è la militare. Attualmente è semplice capitano di linea, ma spera incessantemente che l'Europa venga un dì o l'altro desolata da qualche guerra sanguinosa che finisca col farlo diventare maresciallo di campo. Del resto, gli è un bel giovane, mio parente... parente abbastanza prossimo per isperare di essere uno de' miei eredi. Ma pel momento egli non inclina tanto ad uccider me, quanto un buon mezzo milione d'innocui stranieri.

Frattanto eravamo entrati in casa. Il mio ospite mi condusse nelle stanze a me assegnate, le quali, quantunque piccole, costituivano l'ideale dell'appartamento d'uno scapolo: la stanza da letto comunicava da un lato con una stanza da bagno, dall'altro con un elegante studiolo, il cui tavolo da scrivere era posto dinanzi alla

Castiglioni dott. Angelo, ricevitore del registro a Lonato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Turchini Stefano, agente del già tenimento demaniale in Val di Chiana, collocato in disponibilità;

Baccetti Enrico, giornaliero id., id.;

Billi Francesco, id. id., id.;

Sanna Nicola, segretario nella soppressa amministrazione del Tavoliere di Puglia, id.;

Fajella Raffaele, uffiziale id. id., id.;

Di Lauro Luigi, id. id., id.;

Rio Domenico, id. id., id.;

Della Spina Luigi, id. id., id.;

Frisotti Giacomo, id. id., id.;

Modula Andrea, id. id., id.;

Corradi Vincenzo, id. id., id.;

Festa Gaetano, id. id., id.;

Bucci Michele, soprannumero id., id.;

Petrini Luigi, agente del già tenimento demaniale di Foiano in Toscana, id.;

Billi Pietro, sotto-agente id., id.;

Regini Giuseppe, id. id., id.;

Cantieri Giorgio, id. id., id.;

Petrini Ersilia, fattoressa, id., id.;

Musso Carlo, secondo magazziniere doganale a Genova, id.;

Bellini Pietro, ricevitore doganale a Livorno, id.;

Sponzilli Luigi, id. a Barletta, id.;

Pintacorda Giuseppe, veditore doganale a Messina, id.;

Fumo Francesco, id. a Porto Empedocle, id.;

Buriani Girolamo, veditore doganale a Genova, collocato a riposo d'ufficio;

Casardi Francesco, commesso di Dogana in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ottieri della Ciaia Francesco, sostituito cassiere, id. id.;

Partigliani Francesco, ricevitore, id. id.;

Rosati Raffaele, commesso, id. id.;

Navarra Giustino, controllore sedentaneo, id. id;

Mantovani Giovanni Battista, magazziniere, id. id.;

Canne Egisippo, guardia civile di frontiera in disponibilità, id.;

Benetti Ferdinando, id. id.;

Cogliolo Ignazio, commesso doganale in aspettativa, id.;

François Torello, commesso doganale a Firenze, id.;

Catania Rosario, capo-sezione nella cessata Tesoreria generale di Sicilia, in disponibilità, idem;

Ventimiglia commendatore Gaetano, direttore generale della soppressa Amministrazione della Cassa d'Ammortizzazione e del Demanio pubblico in Napoli, id., id.;

Buini Cristoforo, commesso doganale di 2ª classe a Livorno, revocata la nomina;

Piantanida Giovanni, id. id., id;

Petitbon cav. Luigi, direttore del Tesoro a Firenze, nominato direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Ansaldi Giuseppe, ispettore di 2ª classe presso la Direzione del Tesoro di Milano, nominato ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Loggero Carlo, segretario nel Ministero delle Finanze, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Redaelli Luigi Maria, id. id., id.;

Jano ingegnere Brunone, capo-sezione di 2ª classe nell'Amministrazione del Tesoro, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Pinna ingegnere Giacinto, applicato tecnico presso la Direzione generale del Catasto in Torino, nominato reggente segretario di 1ª classe, idem;

Vismara Carlo, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2ª classe, id.;

Rivolta Serafino, id. id., id.;

Di Cesare Giuseppe, id. id., id.;

Loggero Angelo, id. id., id.;

Peretti Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione del Tesoro, id., id.;

Nazari Edoardo, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 1ª classe, id.;

De Vecchi Giovanni, id. id., id.;

Dossena Luigi, id. id., id.;

Zuccoli Luigi, id. id., id.;

Minoja Paolo, id. id., id.;

Bracchi Vincenzo, impiegato della soppressa soprintendenza di finanza di Parma, id. id.;

Merli Pietro, sotto-segretario di 1ª classe nell'amministrazione del tesoro, nominato reggente applicato di 1ª classe id.;

Vietti Antonio, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 2ª classe id.;

Castelli Clemente, id. id., id.;

Sanchioli Giuseppe, id. id., id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione I. — Sezione I.

Scorporo dei terreni ademprivili del Salto di di Gutturu Mannu di giurisdizione del Comune di Assemini.

(Legge 4 gennaio 1863.)

AVVISO

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con Decreto in data 6 dicembre 1864 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili del Salto di Gutturu Mannu di giurisdizione del Comune d'Assemini, e che per effetto di tale Decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde il Lotto segnato colla lettera *A* sul piano regolare e sopra gli altri atti relativi al reparto, quale lotto;

È situato nelle regioni Trunconi, Canali de Fenugus, Perdixi, Sa Pala Spinada, Fenugus, Monti Latteas, Su serrau de sa Castangia, Sa Pala de su arruaxu, Feneulas, Crisioni Gambarussa, Imbuccada de Biddamores, Cardaxius, S. Antonio, Pala de Sessini, Mamojada, Is concas de Perda bella, Punta de Antoni Nonnis, Cardaxius, s'Acqua Staziali, Sa Moddizzi manna, Is palas de sa modizzi manna e de su miriagu.

È composto di Boschi d'Elci d'alto fusto o Ghiandiferi misti a Corbezzoli, Scopa Arborea, Ginepri e filiree; di Pascolo cespugliato di Lentischi, con radi Corbezzoli, Fileree e Scope Arboree; di Pascolo nudo con cisti e radi Lentischi; e più alcuni tratti di Roccia nuda; aventi la complessiva superficie di ettari 2222,89,85.

Confina;

A tramontana coi terreni ademprivili di giurisdizione del Comune di Siliqua e per mezzo di linea retta determinata dai Capi-soldi posti su i monti detti Punta Fenugus e Punta Latteas. Coi terreni ademprivili di giurisdizione del Comune di Uta per mezzo delle rette determinate dai Capisaldi posti a Punta Latteas, Punta Mustazzo, Punta Crigioneddu, e dei rivi detti de sa Grutta e di Santa Lucia.

A levante coi terreni privati di Uta e per mezzo delle rette determinate dai Capisaldi posti in su campu de Cirovoddi, Punta de su Miriagu, Punta su Murdegargiu, Punta Maistu Albertus, Punta su Moddizzedda, Punta de mesu de sa moddizzi, Punta de Moddizzi Mannu, Arcu de Martinu Locci, Punta Martinu Locci, Punta Bajugiu Mannu, Serra Bajugiu Mannu. Coi terreni ademprivili di giurisdizione del Comune di Capoterra e per mezzo delle rette determinate dai punti, Punta Antoni Nonnis, Arcu Sant'Antoni, Is concas de Perda bella, Serra de Mamojada, Punta su Lillu.

A mezzogiorno coi terreni ademprivili di giurisdizione del Comune di Assemini Lotto *B* per mezzo del Rio di Gutturu Mannu e delle rette determinate dai Capisaldi posti in pòrcili trunconi, serra trunconi mannu, Punta sa Mirra. Coi terreni ademprivili di giurisdizione del Comune di Ulta per mezzo delle rette determinate dai punti, Punta su Lillu, Bramanti, Punta Barachellas.

A ponente coi terreni di giurisdizione del Comune di Assemini Lotto *B* per mezzo delle rette determinate dai Capisaldi detti Punta Barrachellas e rio di Vilamores. Coi terreni ademprivili di giurisdizione del Comune di Narcao per mezzo delle rette determinate dai Capisaldi Punta sa Mirra, Punta Tiriccu e Punta Fenugus.

Il Direttore Tecnico
ACHILLE APROSIO.

Il Direttore della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*).

Sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, trovasi iscritta la seguente rendita:

N° 41,160 per lire 110 a favore di Perrousaz Giacomina, nata Gaillard, fu Giuseppe, domiciliata in Albertville.

Gli aventi diritto alla successione di Perrousaz Giacomina, nata Gaillard, fu Giuseppe, morta in Albertville il 13 novembre 1860, allegando l'identità della persona della medesima con quella risultante sull'iscrizione sovra riferita, chiedono il tramutamento al portatore della relativa rendita.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente Avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 5 giugno 1865.

Il Direttore generale: F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Sul Gran Libro del Debito Pubblico — consolidato 5 per 100 — trovansi inscritte le seguenti rendite:

a) N° 6,983 per lire 100 a favore di Croset Mouchet Edoardo, fu Enrico, domiciliato in Annecy;

b) N° 6,984 per lire 100 a favore di Croset Mouchet Edoardo, fu Amato, domiciliato in Annecy.

Gli aventi diritto alla successione di Croset Mouchet Edoardo, fu Enrico Amato, morto nel comune di Annecy-le-vieux il 15 giugno 1859, allegando l'identità della persona del medesimo con quella risultante sulle due iscrizioni sovra riferite, chiedono il tramutamento al portatore delle relative rendite.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente Avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, li 28 giugno 1865.

Il Direttore generale: F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*).

Sul Gran Libro del Debito Pubblico — consolidato 5 per 100 — trovansi inscritte le seguenti rendite:

a) N° 3,288 per lire 125 a favore di Giulio Giacinto del vivente Lodovico, domiciliato in Barge;

b) N° 3,289 per lire 55 a favore di Giulio Giacinto del vivente Luigi, domiciliato in Vico (Mondovì);

c) N° 3,290 per lire 110 a favore di Giulio Giacinto fu Luigi, domiciliato in Torino.

Gli aventi diritto alla successione di Giulio Giacinto fu Luigi Lodovico, nato in Almese (Susa) e morto in Milano il 2 aprile ultimo, allegando l'identità della persona del medesimo con quella risultante sulle tre iscrizioni sovra riferite, chiedono il tramutamento al portatore delle relative rendite.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente Avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 30 giugno 1865.

Il Direttore generale: F. MANCARDI.

PROSPETTO degli Arresti verificatisi nelle Provincie dello Stato durante il mese di Marzo 1865 distinti secondo la designazione del Codice Penale e desunti dai rapporti pervenuti al Ministero dell'Interno.

PROVINCIE	Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato	Contro la religione dello Stato	Contro la pubblica amministrazione	Contro la fede pubblica	Relativi al commercio, alle manifatture, arti, sussistenze milit., pub. incanti	Contro la pubblica sanità	Contro il buon costume	CONTRO LA PUBBLICA TRANQUILLITÀ: Associazione di malfattori	Minacce	Oziosità, vagabondaggio, questua	Armi, loro fabbricazione, porto o ritenzione	Provocazione a commettere reati	Giuochi proibiti	Contro l'ordine delle famiglie	CONTRO LE PERSONE E LE PROPRIETÀ: Omicidi e tentativi	Ferite e percosse	Diffamazione, libelli famosi, ingiurie	Duelli	Grassazioni, estorsioni violenti e rapine	Furti e tentativi	Truffe, appropriazioni indebite ed altri generi di frode	Incendi delittuosi	Totale	Renitenza alla leva	Diserzioni
Abruzzo Citra (Chieti)	1	»	»	»	»	»	3	5	»	2	5	3	»	»	2	25	1	»	4	15	»	»	66	»	2
Abruzzo Ultra I (Teramo)	3	»	1	»	»	»	»	»	»	2	7	»	»	»	»	10	1	»	4	2	2	3	35	»	3
Abruzzo Ultra II (Aquila)	»	»	4	»	»	»	»	»	1	8	9	»	»	»	8	19	»	»	»	21	1	2	73	12	1
Alessandria	»	»	5	4	»	»	»	»	»	22	1	»	2	»	1	6	»	»	3	35	5	2	86	»	3
Ancona	»	1	4	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	11	»	»	»	5	2	»	28	4	4
Arezzo	»	3	»	3	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	5	»	»	9	10	»	»	32	»	2
Ascoli	»	»	3	3	»	2	»	»	1	»	2	»	1	»	»	13	»	»	»	11	1	»	37	4	»
Basilicata (Potenza)	5	»	1	»	»	2	2	166	1	6	6	2	1	4	4	41	3	»	»	32	2	1	279	11	1
Benevento	12	»	1	»	»	»	»	»	2	2	6	»	»	»	1	29	»	»	9	15	»	»	77	15	»
Bergamo	»	»	3	»	»	»	1	»	»	10	»	»	»	2	1	10	»	»	1	21	4	»	53	»	»
Bologna	»	»	»	»	»	»	3	»	1	25	1	»	»	»	1	6	»	»	4	25	»	»	66	»	»
Brescia	1	»	»	1	»	»	1	»	2	7	»	»	»	»	»	6	4	»	1	17	1	2	43	»	»
Cagliari	»	»	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	2	2	4	»	»	2	22	»	»	34	»	»
Calabria Citra (Cosenza)	»	»	1	»	»	11	»	14	»	1	19	3	»	»	8	33	»	»	1	25	»	»	116	16	7
Calabria Ultra Iª (Reggio)	4	»	6	1	»	1	»	»	2	4	9	»	»	»	2	18	»	»	1	8	»	»	56	9	2
Calabria Ultra IIª (Catanzaro)	»	»	»	»	»	»	4	5	2	4	3	»	»	1	5	19	9	2	2	»	2	2	60	4	»
Caltanisetta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	3	9	1	»	»	4	1	»	23	4	2
Capitanata (Foggia)	4	»	3	»	»	»	1	12	»	3	1	»	»	2	2	12	»	»	1	20	»	»	61	4	»
Catania	»	»	»	»	1	»	1	»	»	25	5	»	»	7	8	6	1	»	1	8	5	1	69	35	4
Como	»	»	6	1	»	»	»	»	1	13	2	»	3	»	1	7	»	»	1	19	5	3	62	»	»
Cremona	»	»	2	»	»	»	1	»	»	5	1	»	»	»	1	9	»	»	»	15	»	»	34	»	1
Cuneo	»	»	»	»	»	»	1	»	8	15	1	»	»	»	4	8	»	»	»	25	1	»	63	1	»
Ferrara	1	»	1	2	»	»	3	»	1	2	4	»	»	»	»	4	»	»	23	22	1	»	64	»	5
Firenze	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	8	»	»	»	12	»	»	22	2	2
Forlì	»	»	1	»	»	»	»	»	»	2	5	»	2	»	3	3	5	»	»	»	»	»	21	1	2
Genova	»	»	1	»	»	4	7	12	»	77	7	1	1	»	3	22	4	»	18	57	7	1	222	»	4
Girgenti	1	»	3	»	»	1	»	»	»	16	7	»	»	»	11	16	»	»	3	13	»	»	71	6	1
Grosseto	»	»	»	»	»	»	1	»	1	9	»	»	»	»	»	»	»	»	3	11	»	»	25	1	»
Livorno	»	»	»	»	»	»	14	»	6	75	1	»	5	4	»	10	2	»	»	10	1	»	129	»	»
Lucca	»	»	»	»	»	»	7	»	2	15	»	»	»	»	»	4	»	»	»	13	»	»	41	»	1
Macerata	7	»	1	1	»	»	»	»	»	12	3	1	2	»	»	8	1	»	3	16	»	»	55	11	3
Massa e Carrara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	7	»	1
Messina	»	»	1	9	»	»	2	»	»	4	6	»	1	»	4	10	2	»	»	15	»	»	54	28	»
Milano	»	»	14	»	»	»	1	»	4	155	3	»	1	1	6	19	1	»	7	77	3	1	293	1	1
Modena	»	1	4	2	»	»	1	»	5	7	»	»	»	»	»	2	»	»	2	10	1	»	35	1	»
Molise (Campobasso)	»	»	6	2	»	»	»	3	2	»	10	»	»	»	3	45	»	»	4	9	»	19	103	2	2
Napoli	»	»	29	»	»	»	7	4	»	142	20	1	34	»	2	59	»	»	12	72	7	»	389	25	9
Noto	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	1	»	2	5	2	5	»	»	»	7	»	»	24	13	2
Novara	»	»	»	»	»	»	2	»	6	20	»	»	»	»	»	9	2	»	2	28	»	2	71	»	»
Palermo	»	»	7	4	»	»	2	37	10	51	15	»	4	2	11	32	1	»	35	47	3	2	263	5	3
Parma	»	»	1	»	»	»	»	»	1	10	»	»	»	»	2	1	1	»	»	6	2	»	24	»	2
Pavia	»	»	»	1	»	»	»	»	1	22	»	»	»	»	1	4	»	»	»	10	1	2	42	»	1
Pesaro e Urbino	»	»	»	1	2	»	»	»	»	3	1	»	»	»	»	7	10	»	1	12	1	»	38	9	4
Piacenza	»	»	»	»	»	1	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»	2	»	»	5	»	»	12	»	»
Pisa	1	»	1	»	»	»	2	1	3	36	»	»	»	»	»	9	»	»	»	12	2	»	67	»	1
Porto Maurizio	»	»	»	»	»	»	1	»	»	3	»	»	»	»	»	3	»	»	»	10	»	»	17	»	»
Principato Citra (Salerno)	»	»	»	1	»	»	1	18	2	5	2	»	»	3	12	29	»	»	2	8	1	»	84	3	3
Principato Ultra (Avellino)	»	»	»	»	»	»	»	20	»	3	1	»	»	»	5	20	»	»	»	»	»	»	49	1	»
Ravenna	»	»	»	»	»	»	2	»	1	8	10	2	»	»	»	7	5	»	17	8	1	»	61	»	»
Reggio d'Emilia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	»	»	»	»	3	»	»	»	4	1	»	14	2	2
Sassari	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	6	5	»	»	2	11	»	1	27	1	»
Siena	1	»	»	»	»	»	»	»	»	16	1	4	5	»	1	1	1	»	12	5	»	»	47	1	»
Sondrio	»	»	»	»	»	1	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	6	»	1
Terra di Bari (Bari)	»	»	»	»	»	»	2	»	»	7	4	2	»	»	»	31	»	»	5	17	»	»	68	10	1
Terra di Lavoro (Caserta)	2	»	21	»	»	»	»	7	3	18	30	»	»	»	8	102	7	»	2	31	2	1	234	20	15
Terra d'Otranto (Lecce)	»	»	15	6	»	»	»	4	»	2	2	2	»	3	5	25	»	»	»	15	1	»	80	»	»
Torino	»	»	1	1	1	»	2	»	»	196	3	»	8	»	1	21	1	6	3	68	10	1	323	»	11
Trapani	»	»	1	1	»	»	»	»	»	2	5	»	4	»	4	8	»	»	9	23	2	»	59	3	»
Umbria	»	»	»	1	»	»	»	»	1	32	3	»	1	»	3	14	»	»	6	20	1	»	82	25	2
Totale	44	5	148	46	4	23	77	308	74	1118	230	21	77	36	151	857	65	8	215	1042	80	48	4675	290	111

finestra. S'era Tracey rammentato che quando leggo o scrivo amo di essere vicino alla luce? È molto probabile; imperocchè quando trattavasi di compiacere altrui, aveva una memoria felice. Le pareti della stanza erano ornate di scaffali, i quali come quindi mi accorsi, contenevano que' libri che si ama sempre di rileggere. Quando Tracey mi lasciò solo, mi posi alcuni istanti a sedere meditando. Quest'uomo, al quale s'era profetato un avvenire di sì alta celebrità, non sentiva proprio alcun dolore delle opportunità che aveva lasciato sfuggire? Nella vita epicurea ed elegante che aveva divisato e che sembrava di menare, non dovevo per avventura scoprire qualche disillusione simulata? E ove ciò non fosse, quest'essere che, a malgrado de' suoi difetti, era in gioventù stato singolarmente nobile e generoso, era realmente tralignato in egoista insensibile, avverso ad ogni dovere che potesse distrarlo dall'ozio in cui cercava, colla sua filosofia, di passare la propria esistenza?

— Non riescii a sciogliere soddisfacentemente il problema formato e diretto dalle mie congrhietture alla mia immaginazione; e, suonata l'ora di pranzo, scesi le scale col proponimento di raccogliere dalla conversazione de' commensali indizii atti ad illuminare il mio giudizio intorno al carattere dell'ospite.

Entrato nella sala di conversazione, vi trovai già raccolti tutti coloro che m'ero preparato ad incontrare. Avevo appena rinnovato l'antica e passeggiera conoscenza di lady Geltrude, quando si venne ad annunziare che si era già messo in tavola. Lady Geltrude appoggiossi al mio braccio, ed un istante dopo ci trovammo, l'uno accanto all'altra, seduti attorno ad una tavola rotonda in una leggiadrissima sala da pranzo. La forma della sala era ottagona, col tetto a cupola, vagamente dipinto ad arabeschi e festoni, al modo ond'erano fantasticamente adorne le ville romane. Sulle pareti erano riprodotte le figure che veggonsi nelle case di Pompei, ma con tinte più morbide e meglio adatte al gusto di colorito generato in noi dal nostro clima più freddo, che non i vivi contrasti ai quali ricorrevano gli artisti pompeiani. Gli arabeschi formavano dei riquadri a vaghi dipinti, i cui soggetti non tardai ad accorgermi essere tolti dalle odi più gioviali di Orazio. In questi dipinti eravi una certa delicatezza di sentimento unita ad un'accuratezza di costumi e ad una fedeltà di scena e di maniere, in cui ravvisai tosto l'erudizione ed il gusto del mio ospite. Accennai a quei dipinti con un gesto inteso a chiedere: « Non sono opera delle vostre mani? »

— No, rispose interpretando subito il gesto, furono eseguiti da un mio giovane amico, ora dimorante in Roma. Io non gli diedi che l'idea generale abbozzata colla matita. Amo i soggetti classici, ma non i mitologici. Credo sia un errore degli artisti, fors'anco dei poeti, che desiderano di essere classici, l'immaginare che debbono essere mitologici. Venere ed Apollo non destano in noi veruna associazione d'idee, ma ci desta associazioni d'idee la vita umana di cui i poeti che credevano in Venere ed Apollo lasciarono sul nostro animo impressioni imperiture. Rispetto a questo basso mondo, al tipo di idea gotico antepongo il tipo classico; imperocchè quest'ultimo illumina ed abbellisce tutto ciò che concepiscono i nostri sensi. Ma rispetto a ciò che dee farmi pensare al mondo avvenire, preferisco il tipo gotico. In una cappella le figure classiche desterebbero in me un sentimento di disgusto; in una sala da pranzo le figure gotiche mi parrebbero una profanazione. Questi due ordini d'idee li tengo separati. Non amo di confondere il sensuale collo spirituale. Dedico questa sala ad Orazio, perchè, di tutti i poeti, gli è quello che sa compartire il sentimento più squisito e più gaio a quest'ora, fra le ventiquattro, in cui, alla vista dei nostri vecchi amici, torniamo col pensiero a vivere in gioventù.

Siccome queste osservazioni esigevano da me una risposta, la conversazione minacciò sulle prime di degenerare, come accade d'ordinario il primo giorno che un forestiero è introdotto presso una riunione di famiglia poco numerosa, in una specie di dialogo fra l'ospite ed il forestiero. Ma non andò guari che principiarono a discorrere anco gli altri, ed io, alla mia volta, mi posi allora ad ascoltare. Tra il genere di conversazione che avevo lasciato dietro di me a Londra, e quello che richiamava la mia attenzione in questa casa, v'era la seguente notevole differenza: nei pranzi di Londra, i discorsi, qualunque sieno gli ospiti, aggiransi quasi sempre sulle persone; a casa Tracey i discorsi aggiravansi sulle cose. Il giovine pittore parlava bene, e parlava pur bene Chiara Thornhill. Il bibliotecario veniva fuori, a quando a quando, con qualche frammento di erudizione, strano, improvviso, inopportuno, gittato lì come per burla, affinchè, se non riesciva a farci più savii, riescisse a renderci più allegri. Lo stesso Tracey mostravasi incantevole; egli evitava sempre di rendere tedioso un tema di conversazione, e sfiorava ogni tema con una gaiezza che, se non era spirito, avvicinavasi di molto a quel che lo spirito dovrebb'essere, se in fondo a tutte le arguzie con cui i motteggiatori scherzano sui lati epici e drammatici della vita umana non vi fosse sempre qualcosa di maligno.

Uscimmo dalla sala da pranzo tutti insieme, uomini e donne, all'uso forestiero; e ci recammo non più nella sala di conversazione in cui ci eravamo riuniti prima di pranzare, ma in una biblioteca le cui dimensioni erano così vaste che non potevo capire come mai potesse far parte della casa. Lady Geltrude, accortasi del mio stupore, si mise a ridere e mi chiarì il dubbio.

— Al vedere, mi disse, l'esteriore della casa, non avreste mai immaginato l'esistenza di questa sala; essa è infatti occultata alla vista di chi viene dal di fuori dal colonnato a invetriate dietro al quale s'innalza. Infatti, quando Percival fabbricò questa casa, non sentivasi abbastanza sicuro di farne la sua residenza ordinaria per trasportarvi la vasta biblioteca ch'egli aveva in parte redato, in parte formata co' propri libri. Egli non si decise a far ciò, che dopo due anni di dimora in questa nuova residenza; e siccome non eravi alcuna stanza sufficientemente ampia per contenere sì grande quantità di libri, e l'aggiungere un'altra parte visibile all'edificio ne avrebbe guastato la simmetria architettonica, si eresse questa galleria dietro alla loggia. Il trovato fu felicissimo, e la nuova sala divenne il luogo favorito di riunione. Da una parte (come vedrete quando saremo giunti al centro) essa sporge sul colonnato o galleria delle statue; dall'altra, le sue finestre offrono la prospettiva la più pittoresca del parco e delle lontane colline, che contrastano mirabilmente col terreno abbellito de' giardini.

— Contrasto, soggiunse il pittore, secondo me, piacevolissimo; imperocchè nei terreni abbelliti dall'arte, l'occhio sperimenta una certa monotonia, dalla quale le vedute campestri naturali vanno esenti, sendo quivi più visibili le variazioni di prospettiva operate incessantemente dalla natura; voglio dire che in questi giardini, verbigrazia, gli oggetti che più ci colpiscono sono gli ornamenti di scultura, i parterre, le fontane, l'uniformità insomma dell'arte e del disegno; laddove in una veduta campestre naturale, il menomo variare di un'ombra ferma la nostra attenzione.

(*Continua*)

F. P. FENILI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Continuano a Plymouth le feste in occasione della presenza della divisione francese. Al gran pranzo stato dato nel palazzo del governo a Mount-Wise il visconte Templetown, comandante del distretto dell'ovest, ricevette le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles, i lords dell'ammiragliato, e gli officiali francesi ed inglesi.

A bordo dell'*Enchantress* si tennero vario conferenze per concertare le disposizioni da prendersi per la visita che la squadra inglese dovrà fare fra breve a Cherbourg ed a Brest.

La squadra francese partirà il 7 settembre per Portsmouth.

Si fanno già i preparativi necessari perchè non abbia a succedere alcun disordine.

Si calcola sopra un gran numero di curiosi, ed a Portsmouth quasi tutti gli alloggi sono ritenuti dagli inglesi o da stranieri desiderosi di assistere al magnifico spettacolo che si prepara.

La stessa attività regna a Cherbourg dove tutto è pronto per festeggiare di qui ad una ventina di giorni gli ospiti che si aspettano in Francia. (*Pays*)

— Si scrive da Plymouth, 21 luglio, al *Daily-News*:

Il soggiorno della squadra francese presso all'inglese nel Sound tocca al suo fine.

Le relazioni fra le due squadre furono delle più amichevoli.

Lo scambio che si è fatto di cortesie avrà per risultato di accrescere il vicendevole rispetto delle due flotte allora quando s'incontreranno di nuovo sulla scena più grande e più importante di Cherbourg.

Gli uffiziali francesi devono aver provato un vero piacere a ritrovarsi di nuovo assieme ai loro compagni e fratelli d'armi della China e di Crimea.

La flotta francese resta sino a dimani, 22, ed offrirà il saluto di partenza al principe di Galles.

FRANCIA. — Le più recenti notizie di Plombières annunziano che l'imperatore prende regolarmente i bagni e continua a godere buona salute.

S. M. fa molte passeggiate in città, e visita attentamente i nuovi lavori compiti, o che sono ancora in corso di fabbricazione. (*France*)

Alcuni dispacci particolari portano le migliori notizie sull'esito delle elezioni comunali di sabato. Vi era gran folla d'elettori, ma la maggior concorrenza doveva essere il 23, giorno di festa. (*Patrie*)

PRUSSIA. — Ecco come la *Gazzetta di Colonia* racconta il fatto dello scioglimento del banchetto nel giardino zoologico a Colonia.

« Mentre erano fatti tutti i preparativi pel banchetto in onore dei deputati, dice quel foglio, la polizia ha fatto chiudere questa mattina alle ore otto tutte le porte che davano accesso alla sala del Gurzenich, la quale era già da molte ore piena di curiosi.

« Gli invitati alla festa si riunirono adunque, dietro avviso avuto, in una casa particolare, poi all'albergo Metz, designato come luogo di ritrovo generale. I membri del comitato stesero una protesta contro le misure prese dal prefetto di polizia, e presso a sessanta deputati firmarono un indirizzo di ringraziamento al signor Classen-Kappelmann ed agli altri membri del comitato.

« Verso le ore tre si portarono isolatamente o in piccoli gruppi al giardino zoologico, dove si erano fatti portare i piatti preparati pel servizio del banchetto del Gurzenich.

« A tavola varii oratori fecero dei brindisi al signor Grabow presidente della Camera, alla libertà, ed al signor Classen-Kappelmann.

« In quel momento il borgomastro di Langherich si fece riconoscere, avvertendo i presenti che si trovavano sul territorio del comune, e che in conformità agli ordini superiori li pregava di andarsene.

« Le parole del borgomastro vennero accolte con grida clamorose, ed egli intimò allora alla società di sgombrare immediatamente la sala, che altrimenti egli avrebbe fatto cacciare i ricalcitranti.

« Questa dichiarazione sembra non abbia prodotto un grande effetto; solo un oratore eccitò a nome del comitato i convitati a non far altri discorsi e non cantar più in coro, ad oggetto di evitare ogni contravvenzione.

« Il borgomastro che era sortito dalla sala vi ritornò ben presto, accompagnato da un gendarme, ed in nome della legge dichiarò sciolta l'assemblea.

« Un quarto d'ora più tardi un distaccamento di fanteria si avanzò verso la piazza; al tempo istesso uno squadrone di cavalleria occupava la piazza dalla parte del giardino. »

« Ma l'affare sembra che non debba finire così; se ne immischiarono i tribunali; il procuratore generale con molti funzionari della polizia fecero perquisizioni alle abitazioni dei signori Classen-Kappelmann e Burgers, membri del comitato per le festa, e del signor Raulen editore d'un giornale.

« Presso i due primi si trovarono molte lettere e stampati, e le carte della festa. Il signor Burgers avendo dimandato il motivo di quella perquisizione, uno degli impiegati della polizia rispose, che il comitato, quantunque stato disciolto come associazione politica, non aveva cessato dal funzionare come tale.

« Il tribunale di prima istanza di Colonia fu però di avviso contrario a quello del governo, ed annullò l'ordinanza della polizia che aveva dichiarato sciolto il comitato come si trattasse di una società politica non autorizzata. Il procuratore generale ricorse in appello. » (*Constitutionnel*)

— L'affare di Colonia minaccia di provocare un conflitto fra il potere giudiziario e l'amministrativo.

Dobbiamo prepararci ad altri incidenti, e questo affare potrebbe prendere tutto d'un colpo una gravità inaspettata. (*Pays*)

— S. M. il re di Prussia arrivò il 22 a Ratisbona dove tenne consiglio dei ministri, al quale assistette anche il signor De Goltz; di là passerà a Gastein. (*Havas*)

AUSTRIA. — La sessione del Reichsrath tocca presso al suo termine; e tutti gli animi a Vienna stanno rivolti verso l'Ungheria.

È opinione della maggior parte dei giornali che una conciliazione coll'Ungheria non può tornare di profitto che alla causa del progresso liberale.

« Gli Ungheresi, dicono essi, attaccati al loro sistema costituzionale non vorrebbero impedire lo sviluppo di questo sistema nel resto della monarchia. »

Ma la riconciliazione rende indispensabile la revisione dello Statuto del febbraio 1863. (*Constitutionnel*)

— Togliamo da un articolo della *Viener Presse* il seguente brano:

« Noi non vediamo, come altri temono, che le istituzioni costituzionali al di qua del Leitha sieno in pericolo, perchè l'Ungheria viene soddisfatta nelle sue dimande.

« Questo regno, che in mezzo a ben dure prove, si è mantenuto fedele alla sua costituzione, e che con una forza indomabile ha preso a difendere il principio costituzionale, non potrebbe sentire simpatia per un sistema di assolutismo nell'altra metà dell'impero.

« Gli avveduti uomini di Stato ungheresi non possono esersi lasciato sfuggire che la vicinanza di un governo assoluto riesce tutt'altro che di profitto ad uno Stato costituzionale.

« E se di faccia al cambiamento di sistema che si prepara alcuni pessimisti assicurano che lo statuto del febbraio è minacciato, le loro grida di allarme non valgono ad intimorirci.

« Questi allarmisti si ricordino che il grido di revisione dello statuto non data d'oggi soltanto; esso risuona da lungo tempo di già nei giornali di tutti i colori.

« Dimandando la revisione dello statuto del febbraio non si fa che riconoscere l'impossibilità di conservare questa legge fondamentale quale essa è oggidì.

« Si sa che questa dimanda è formulata ad oggetto di rendere possibile un accomodamento coll'Ungheria; non vi è quindi bisogno di spaventarsi quando si tratta di passare dalle parole ai fatti. »

— La Camera dei Signori ha definitivamente adottato la legge di finanza pel 1865.

Una viva discussione ebbe luogo in proposito di questa legge sulla risoluzione del conte Leone Thunn.

Conformemente alle conclusioni del rapporto della Commissione, la Camera nella seduta del 23 passò all'ordine del giorno. (*Corresp. Havas*)

GERMANIA. — Il Gabinetto di Berlino avendo spedito il principe di Hohenlohe nello Schleswig settentrionale per fare una inchiesta riguardo ai lagni portati da un certo numero di abitanti danesi contro le autorità locali, la Corte d'appello dei Ducati, mossa da queste lagnanze, delegò a sua volta una Commissione per procedere ad una informazione giudiziaria.

Dopo qualche giorno di residenza ad Hadersleben, la Commissione d'inchiesta lasciò quella città per continuare la sua missione al sud del ducato di Schleswig, riserbandosi a ritornare più tardi ad Hadersleben per chiamare a comparire dinanzi a sè i firmatari dell'indirizzo ai commissari.

Dall'inchiesta fatta appariscono prive di fondamento le accuse portate contro certi impiegati. (*Constitutionnel*)

— Si scrive da Amburgo in data del 18 luglio:

« Una grande notizia circolava oggidì alla Borsa: si diceva che il principe di Hohenlohe, reduce dal suo viaggio, avesse scritto che per ritornare la tranquillità a quei paesi non vi era altro mezzo che quello di proclamare lo stato d'assedio, e far condurre il pretendente al di là del confine.

« Questa mattina gli abitanti di Kiel si svegliarono al suono dei tamburi prussiani; essi si portavano semplicemente allo stabilimento de' bagni testè comperato dalla Prussia per farvi un cantiere.

« Quei bagni servono già da lungo tempo a tutte le feste; i Prussiani vanno a sorvegliarvi i preparativi delle feste degli artisti. La città è pavesata a colori nazionali e tedeschi, nero-rosso-oro.

« Il governo danese ritorna sulla questione delle proprietà ducali nei Ducati. Un protocollo del trattato di pace portava che il castello situato nell'isola d'Alsen e le altre proprietà che avevano appartenuto al duca sarebbero vendute, ed il prodotto diviso per metà fra la Danimarca ed i Ducati. Queste proprietà non sono ancora state messe in vendita.

« Il signor De Braestrup, uno dei ministri del gabinetto di Copenhagen, lo stesso che or son tre mesi ebbe lunghe ed intime conferenze col signor Di Bismark a Berlino, venne decorato dal re di Svezia dell'ordine di Carlo VII.

« Poco mancò che una distinzione, che non viene accordata che a principi stranieri ed a sovrani, non prendesse le proporzioni di un avvenimento politico. » (*Débats*)

SPAGNA. — Il governo spagnuolo ha dichiarato che egli non designerà alcun candidato officiale, e non interverrà apertamente nelle elezioni dei deputati.

In tutti i distretti si organizzano Comitati dell'*Unione liberale* per dirigere le operazioni delle elezioni.

Si vuole assicurare che l'arcivescovo di Toledo, primate di Spagna, non approvi le manifestazioni degli altri vescovi. (*Pays*)

— La *Correspondencia* di Madrid dice:

« Noi siamo in grado di assicurare che nell'abboccamento che ebbe luogo fra il nunzio di Sua Santità ed il ministro di grazia e giustizia non si parlò affatto del riconoscimento del Regno d'Italia; non si trattò che di affari ecclesiastici. »

MAROCCO. — L'imperatore del Marocco con suo recente decreto ordinò che nessuno, sia povero o ricco, possa essere punito in modo contrario alle leggi; proibì ogni esazione ed ogni multa che non fosse prescritta dalle leggi. Il decreto vieta al popolo di offrire danaro od altro in regalo ai governatori, od agli impiegati.

Se un governatore impone multe contrarie alle leggi, il popolo ha diritto di appellarsi all'imperatore, il quale provvede acciocchè gli sia data soddisfazione completa.

S. M. ha fissato un giorno per settimana onde ricevere i lagni de' suoi sudditi. (*Pays*)

STATI UNITI. — Si scrive da New-York in data 6 luglio al *Moniteur*:

Si rimarcò che nel suo proclama agli abitanti di Gettysbourg, il presidente si congratulava dello stato soddisfacente delle relazioni del suo Governo colle altre potenze. Con tali parole il signor Johnson ha appagato il bisogno di tranquillità e di riposo che domina in questo momento tutto il paese.

Malgrado gli eccitamenti di certi agitatori impotenti, malgrado il ben naturale rincrescimento di qualche generale che vede diminuire la sua influenza quasi autocratica, la pubblica opinione non è punto disposta a darsi a nuove avventure militari.

I soldati congedati sono stanchi di tante sanguinose spedizioni, e non hanno più che un desiderio, quello di riprendere le abitudini della vita cittadina.

Le quistioni del Messico e del Canadà hanno adunque quasi cessato di agitare gli animi.

Si fa anzi circolare per Washington una petizione firmata dai principali negozianti della città per dimandare al Governo che riconosca l'impero del Messico. »

Ed il *New-York Times* dice:

« Ne abbiamo abbastanza di guerre, di massacri, di agitazioni e di glorie.

« È venuto pel nostro popolo il tempo di consecrarsi ai lavori della pace; l'agricoltura e l'industria dimandano nuove cure; la guerra ha ridotto gran parte del nostro popolo alla miseria, ha distrutti i risparmi dell'industria, ha tolto sino i mezzi per riprendere il lavoro.

« Tutto questo merita la più seria attenzione ed esige che il vigore e la energia che caratterizzano il nostro popolo si infondano immediatamente in tutti i rami della nostra attività nazionale. »

Si parla di ridurre nuovamente l'armata; l'effettivo sarà di soli 100,000 uomini, dei quali 60,000 bianchi, 40,000 neri; tutte le altre truppe eccetto quelle del Texas verranno rimandate.

Appena ristabilito in salute il presidente Johnson ha ripreso lo studio della maggior parte delle questioni che preoccupano il Governo federale dopo ristabilita la pace.

Si dice che egli pensi seriamente di modificare le condizioni dell'ultima amnistia che è ben lungi dall'aver contentato le popolazioni del Sud. (*Pays*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

MONUMENTO NAZIONALE A MANFREDO FANTI. — Il comitato militare, presieduto da S. E. il generale d'armata Enrico Cialdini, il quale, interprete de' sentimenti, non che dell'Esercito, dell'intera Nazione, si fece promotore di una sottoscrizione per l'erezione di un monumento in Firenze alla memoria del generale d'armata Manfredo Fanti; si è indirizzato ai Municipi perchè vogliano concorrere al generoso intento, diffondendo la sottoscrizione fra la Guardia Nazionale ed i privati.

Desiderosa di secondare l'invito del comitato, questa civica rappresenza ha nominato una Giunta, composta dei sottoscritti, la quale raccolga in Firenze le oblazioni.

La Giunta ha accettato, di tutto cuore l'incarico, fidente nel concorso premuroso di questa Guardia Nazionale e di tutti i cittadini e nell'appoggio della stampa periodica.

Firenze ha conosciuto Manfredo Fanti, ed ebbe campo di apprezzarne l'ingegno, il valore, la modestia e l'abnegazione. Qui egli tenne il comando supremo dell'esercito dell'Italia Centrale, di qui mosse duce dell'esercito che liberò le Marche e l'Umbria, qui infine terminò, nell'alto grado di comandante del compartimento militare, il corso della sua vita, tutta consacrata alla causa della libertà e dell'indipendenza nazionale.

Adoperiamoci pertanto affinchè il monumento, che la riconoscenza d'Italia erigerà a Manfredo Fanti, corrisponda alla grandezza de' servigi da lui resi e sia degno di questa città, sede delle arti belle e degno dell'esercito, speranza e gloria della Nazione.

Le somme offerte saranno passate alla Cassa Municipale, e le liste de' sottoscrittori si pubblicheranno ne' giornali.

Si accettano anche le somme minime.

Le schede verranno ritirate non più tardi della fine del prossimo mese di novembre.

Firenze, 15 luglio 1865.

La Giunta:

CARLO FENZI, *Presidente* — ANGELO MORTERA
ALFREDO SERRISTORI — GIOVAN BATTISTA
BORRI — GIACOMO DINA, *Segretario*.

ULTIME NOTIZIE

— Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Perveniva al Ministero dell'Interno una Nota del signor Prefetto d'Ancona, colla quale si dava avviso essersi denunziato un caso di morte per malattia che aveva presentato i sintomi di cholera, ma che l'autossia aveva rivelato essere tutt'altro malore.

Un secondo caso sospetto veniva annunziato, ma con nota successiva scriveva lo stesso Prefetto non essersi confermato il dubbio, ed i medici componenti il Consiglio Sanitario provinciale aver verificato coll'autossia trattarsi di gastrite.

Il 17 del corrente mese si denunziarono altri casi, sulla cui natura non si era di perfetto accordo, ed il signor Prefetto, nell'avvertire che non ostante il dubbio si erano prese le disposizioni igieniche consigliate dalla prudenza, trasmetteva una relazione di medici locali, tra cui due Consiglieri sanitari, nella quale dopo la narrazione delle osservazioni fatte, si chiedeva l'avviso del Consiglio superiore di sanità, e si sollecitava una delegazione sanitaria per accertare la vera condizione della malattia.

Acconsentiva tosto il Ministero, ed inviava in Ancona l'esimio cav. Ghinozzi, professore di clinica in questo R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento.

Ritornato ieri il cav. Ghinozzi, venne immediatamente convocato il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza del chiarissimo Bufalini, e questo autorevole Consesso, sui documenti inviati dal prefetto e sulla relazione del Ghinozzi, dichiarò cholera la malattia sviluppatasi in Ancona.

Il Ministero spedì immediatamente, per telegramma, ordine al Direttore di Sanità Marittima in Ancona di dichiarare la esistenza di detta malattia nelle patenti da rilasciarsi alle navi in partenza da quel porto, e dispose perchè nel rimanente del Regno fossero sottoposte le navi provenienti da Ancona ad una quarantena di sette giorni pieni.

Dalla relazione però del cav. Ghinozzi, e dall'insieme dei ragguagli risulta che la malattia riveste un'indole relativamente mite, e dalla stessa lentezza del suo movimento di sviluppo si ha fondato argomento a sperare che non sia per diffondersi, nè prendere proporzioni considerevoli.

Firenze, 26 luglio 1865.

Bollettino sanitario della città d'Ancona dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25 luglio:
Casi 16; morti 5.

— Il territorio pontificio continua ad essere infestato da briganti. Importanti catture furono fatte ultimamente dai soldati francesi; ve n'è una che aiuterà forse alla repressione; il brigante arrestato offre a prezzo di venti scudi per testa di denunziare tutti i suoi compagni.

— L'*Epoca* di Madrid crede sapere che nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe parlato dei dispacci di Sua Santità, nei quali il padre dei fedeli assicurerebbe che il riconoscimento del Regno d'Italia non altererebbe per nulla le buone relazioni che esistono fra la nazione spagnuola e la capitale del mondo cristiano.

— Le corrispondenze di Madrid continuano a parlare delle manifestazioni clericali contro il riconoscimento del Regno d'Italia, ma fanno notare che sin qui il primate delle Spagne, l'arcivescovo di Toledo, non si associò per nulla a queste manifestazioni. L'essersi questo personaggio ragguardevole tenuto in disparte, aiuterà a calmare prontamente gli spiriti.

— Le elezioni inglesi sono finite. Il partito liberale ha guadagnato 26 posti al Parlamento.

La sola perdita veramente grave, scrivono in proposito al *Moniteur*, della quale abbia a dolersi la parte liberale, è quella del signor Bouvierie, membro assai autorevole di questo partito, il quale non potè riguadagnare il proprio seggio nel Parlamento contro gli sforzi riuniti dei conservatori.

— Una corrispondenza di Berlino, di fonte semiufficiale, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, conferma sino a un certo punto le voci secondo le quali il gabinetto austriaco sarebbe disposto, in difetto d'un accordo colla Prussia, a cedere al duca d'Augustenburgo i suoi diritti di compossesso dei Ducati. Sarebbe questa una nuova fase della lunga controversia.

— Il 23 ebbe luogo un'assemblea d'operai a Berlino, nella quale fu eletto un comitato composto di partigiani del sistema del signor Schultze e di partigiani del sistema del signor Lasalle, coll'incarico di promuovere una riunione in massa per guarentire il diritto di riunione.

— Il *Messaggere di Grätz* pretende sapere che il programma del nuovo gabinetto austriaco è stato redatto dal conte Belcredi, ma che gli manca ancora la sanzione di S. M. l'imperatore.

Ecco quali sarebbero i principii di questo programma:

« Mantenere l'Unità dell'Impero; accomodarsi coll'Ungheria nella via costituzionale e portar così ad effetto tutte quelle modificazioni che deve subire la costituzionel del febbraio.

« Come la riorganizzazione delle finanze è uno dei punti capitali ai quali si tende, così si eviterà tutto quanto può compromettere una sì difficile operazione.

« Gli è perciò che nel messaggio imperiale nel quale si annunzierà il cambiamento del Ministero, sarà detto che tutti i cambiamenti ritenuti necessari, saranno fatti nella sola via costituzionale. »

— Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti*:

« Dicesi che la signora Lincoln aveva scritto al signor Johnson per ottenere una commutazione di pena a favore della signora Surratt. È un atto di un'anima generosa, e degna dell'alto magistrato di cui la nazione americana piange la perdita. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Shangai, 6 giugno.

Corre voce che sia scoppiata nel Giappone una guerra civile.

Nuova-York, 15.

Fu aperto a Richmond l'ufficio costituito per procedere alle confische dei beni dei separatisti. Vennero confiscate molte proprietà.

Rapporti ufficiali dicono che esistono ancora negli Stati del Sud 2 milioni e 1/4 di balle di cotone, non compreso il nuovo raccolto.

Monaco, 25.

Von der Pfordten recossi a Salzburgo dietro invito di Bismark.

Torino, 25.

Rendita italiana 64 20
Certif. dell'ultimo prestito 65 60

Parigi, 25.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 22	24
Fondi francesi 3 0/0	67 50	67 65
Id. 4 1/2 0/0	97 10	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	90 —	90 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 10	65 —
Id. (fine luglio)	65 05	64 95
Id. (fine pross.)	65 30	65 17
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	745	745
Id. italiano	410	412
Id. spagnuolo	473	470
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	280	280
Id. Lombardo-venete	481	481
Id. Austriache	417	413
Id. Romane	221	222
Obb. strade ferr. Romane	202	202
Obbligazioni della ferrovia di Savona	208	—

Valentia, 25.

La corda del telegrafo sottomarino ebbe a soffrire qualche lieve guasto che venne prontamente riparato. Le comunicazioni col *Great-Eastern*, che trovasi a cento miglia dalla costa, sono eccellenti.

Vienna, 25.

Furono accettate le dimissioni dell'arciduca Ranieri dalla presidenza del Consiglio.

Parigi, 26.

Il *Moniteur* annunzia che il prestito della città di Parigi fu interamente coperto. Ieri fu chiusa la sottoscrizione.

Berlino, 26.

Il Consiglio dei ministri stabilì le proposte definitive da sottoporsi all'Austria.

Francoforte, 26.

Domani la Dieta discuterà la proposta colla quale la Sassonia e la Baviera intendono di interpellare la Prussia e l'Austria circa le misure da esse prese il 5 aprile, domandando che le spese della guerra sieno ripartite fra i membri della Dieta, e che lo Schleswig sia incorporato nella Confederazione.

Altona, 26.

Le autorità prussiane fecero arrestare il redattore della *Gazzetta dello Schleswig* e condurre a Kiel.

Londra, 26.

È inesatto che a Birmingham siansi verificati alcuni casi di cholera.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 26 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 756,0	mm 755,1	mm 755,2
Termometro centigrado	25,0	21,5	21,0
Umidità relativa	95,0	95,0	95,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	O debole	E debole	E debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 21,0 } Pioggia nelle ventiquattr'ore 5,0.
Minima nella notte del 26 + 18,8.
Diverse scosse d'acqua ad intervalli.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 26 luglio 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % ... god. 1 Lug. 65	64 32 1/2	64 30	64 70	64 65	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 1/2
Sottoscrizione 5 % ... 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % ... god. 1 Ap. 65	42 75	42 60	» »	» »	» »	42 55,60	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere ... 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 1/2	f. c.	ROMA	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	BOLOGNA	30	99 3/5	99 1/4
							ANCONA	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1685	1682	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	MILANO	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »	TORINO	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	72 70	72 40	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 3/4	216 1/2	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette ... 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	362 »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 »	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Detto di Napoli ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 40	69 35	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	215 »	» »	LONDRA	30	25 18	25 »
Obbl. 3 % dette ... 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette demaniali ... 1 Ap. 65	393 1/2	393	394 3/4	394 »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli ...	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi ...	» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem ...	» »	» »	» »	» »	43 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 64 30, 32 1/2 fine corr. — 64 65 fine agosto. — Delle obblig. demaniali 393 1/4, 393 1/2 fine corr. — 394 1/2 fine agosto.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Di imminente pubblicazione:

LA GUIDA AMMINISTRATIVA

ossia Commentario della nuova legge comunale e provinciale coll'aggiunta di moduli e formulari ad uso dei segretari comunali, per C. Astengo, colla collaborazione de' signori avvocati Bisio e Boselli - 3ª edizione - un volume di circa 800 facciate - prezzo lire 5, per coloro che ne faranno domanda prima dell'ultimazione della stampa.

Rivolgere le domande alla tipografia editrice Pirola in Milano. 425

---

508 ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita nel 12 luglio corrente, alle istanze di Francesco Zocchi, negoziante e rivenditore di sale e tabacchi, domiciliato nel popolo di Santa Maria Maddalena in Tavola, Pretura di Prato, ha dichiarato il di lui fallimento, con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. – Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. – Ed ha nominato in giudice commissario il signore auditore Vincenzo Pallavicini, ed in agente il signor Emilio Capigatti di Signa.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, li 14 luglio 1865.

F. Golini.

---

507 EDITTO.

D'ordine dell' illustrissimo signore auditore Giuseppe Maracchi, giudice commissario al fallimento di Guglielmo Samaja, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 4 agosto prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del primo turno civile di questo tribunale, per procedere alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 24 luglio 1865.

F. Golini.

---

508 EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto proferito in questo stesso giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Leopoldo Mancini, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall' articolo 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 24 luglio 1865.

F. Golini.

---

509 EDITTO.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto proferito in questo stesso giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Giuseppe Bambi, non comparsi fin qui, un nuovo è perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti; e detto termine decorso, si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'art. 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 24 luglio 1865.

F. Golini.

---

511 EDITTO.

Si fa noto al pubblico come il signor Giuseppe Gondi, patrizio fiorentino, e proprietario domiciliato in questa Pretura alla sua tenuta di Bossi, al seguito del pubblico atto del 10 luglio volgente, rogato dal notaro Andrea Sassi, e registrato a Firenze sotto di 11 detto, Reg. 14, fog. 119, n° 2105 con lire undici da Maffei, prodotto in copia autentica negli atti di questa stessa Pretura con scrittura del 17 luglio detto, reso pubblico ed esecutorio mediante analogo decreto proferito in questo stesso giorno, ed insinuato a forma della legge, ha emancipato a tutti gli effetti di ragione il di lui figlio maggiorenne signor Francesco Gondi, perlochè esso fino da questo giorno potrà liberamente obbligarsi, contrattare e stare in giudizio, ed esercitare in una parola le azioni tutte e diritti quali competono a cittadino libero e divenuto «*sui juris*».

Dalla Pretura del Pontassieve, li 17 luglio 1865.

Pietro Palagi, *Canc.*

Il sottoscritto Alfredo Barlani-Dini con atto privato del 19 luglio 1865, recognito Tilli e registrato a Firenze nello stesso giorno, registro 20, foglio 24, n° 3463 da Maffei, e depositato nell'uffizio del registro di questa città, ha eletto il suo domicilio in Firenze, e precisamente nello studio dell'eccellentissimo dottor Angiolo Andreani, posto in via della Vigna Vecchia n° 7 1° piano, intendendo e volendo che ogni atto ad esso diretto, debba essere notificato nel suindicato domicilio, non riconoscendo, e protestandosi della nullità di quelli che venissero notificati o trasmessi in altro luogo, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione, e perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Firenze, 24 luglio 1865.

513 Alfredo Barlani-Dini.

---

512 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che la bottega ad uso di caffè posta in Firenze in via dell' Orto, sottoposta alla casa di n° 3, è condotta dalla Margherita Scarselli vedova Ciardi, e che non riconoscerà verun debito che per conto di essa venisse contratto dai di lei subalterni.

Di commissione di Augusto Ceccherelli
Firenze, li 20 luglio 1865.

Alessandro Fallani.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE REGIE POSTE
IN FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che la mattina del 2 agosto prossimo a ore 11 antimeridiane in una delle sale di questa Direzione dinanzi al sottoscritto, o suo delegato, sarà proceduto ad estinzione di candela vergine all'esperimento dell'asta, per l'appalto del trasporto delle corrispondenze fra la Direzione locale delle poste di Firenze, e la Stazione centrale delle ferrovie toccando l'uffizio succursale n° 1, col mezzo di appositi furgoncini.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire ottomila all'anno, e l'accollatario dovrà per il prezzo annuo pel quale gli verrà deliberato il servizio, eseguire tante corse sì di giorno che di notte, quante saranno richieste dall'Amministrazione.

Il relativo contratto d'accollo avrà vigore col dì 16 agosto prossimo avvenire, e durerà tutto l'anno 1868, e sarà poi continuativo di sei in sei mesi sino a che non sia data disdetta tre mesi prima della scadenza da parte dell'accollatario, e un mese da parte dell'Amministrazione postale. Tutto ciò che si riferisce alle speciali condizioni dell'accollo, all'andamento del servizio ed al modo di effettuarlo, resulta dal quaderno d'oneri di cui può esser presa cognizione presso questa Direzione Compartimentale.

I concorrenti all'asta dovranno esibire, ond'esservi ammessi, un certificato di persona ineccezionabile, la quale attesti della loro solventezza e pratica esperienza del servizio di cui si tratta, non che eseguire al tempo stesso un deposito in contanti di lire ottocento o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Il termine utile a esibire ulteriori offerte di diminuzione, che non potranno essere inferiori al ventesimo, è stato per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici ridotto a 5 giorni, cosicchè rimane stabilito pel dì 7 agosto prossimo.

Tutte le spese d'asta e quelle in qualunque modo inerenti al contratto, che non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, finchè non abbia riportato la sanzione ministeriale, sono a total carico dell'accollatario, il quale incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito d'asta e nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa, qualora entro il termine fissato dall'uffizio non si prestasse alla stipulazione del contratto.

Firenze, li 25 luglio 1865.

Il Direttore Compartimentale
G. Niccoli.

515

Dalla tipografia EREDI BOTTA
(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

Strade ferrate Romane
(SEZIONE NORD)

Domenica 30 luglio 1865

AVRÀ LUOGO

UN TRENO STRAORDINARIO

DI ANDATA E RITORNO

DA FIRENZE E PISA ALLA SPEZIA

Parte da **Firenze** a ore 4 50 ant.		**Parte dalla Spezia** a ore 8 15 p.
Arriva a **Pisa** . . . . » 6 25 »		**Arriva a Pisa** . . . . » 10 5 »
Parte da **Pisa** . . . . » 6 35 »		**Parte da Pisa** . . . . » 10 20 »
Arriva alla **Spezia** . » 8 30 »		**Arriva a Firenze** . . » 12 di notte

Prezzo dei biglietti per l'andata e ritorno:

	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Da **FIRENZE** . . . . L.	15	12	8
Da **PISA** . . . . »	8	6	4

Avvertenze.

1ª A questo Treno la Società non garantisce maggior numero dei posti seguenti:

	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Da **Firenze** . . . . N°	30	120	500
Da **Pisa** . . . . »	18	50	250

2ª I ragazzi pagheranno l'intiero biglietto.

3ª Non si ammettono bagagli.

4ª Si rammenta al pubblico che i biglietti essendo venduti soltanto alle stazioni suindicate ed all'uffizio centrale di Firenze, la Società non corrisponde delle frodi cui potessero andar soggetti coloro che comprassero i biglietti che in simili circostanze vengono venduti per le vie da persone estranee al servizio.

5ª I suddetti biglietti si troveranno vendibili all'uffizio centrale in piazza della Signoria dalle ore 4 alle 10 pom. del sabato 29 luglio, ed alla stazione centrale di Firenze e di Pisa dalle ore 4 antim. della domenica (30) fino a 5 minuti prima della partenza dello Speciale suddetto.

6ª I signori viaggiatori potranno approfittare della gita di piacere che nel suddetto giorno verrà eseguita intorno al Golfo e sue adiacenze dal pacchetto a vapore *Febo*, mediante il pagamento di lire due per ciascuno all'impresa Questa, Schiffini e Compagni residente alla Spezia.

La gita verrà effettuata dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom.

Firenze, 25 luglio 1865.

L'Ispettore Generale del movimento
S. Dumini.

514

Strade ferrate Romane
SEZIONE CENTRALE TOSCANA

Fino a che non sia costruita la nuova Stazione da stabilirsi ai Salcini, a metà di strada, fra quelle del Salarco e Chiusi, sarà ivi attivata una fermata dei treni, con semplice casotto, e per il solo servizio dei viaggiatori, bagagli e pacchi, a cominciare dal 1° agosto prossimo venturo, ed ai termini della tariffa appositamente redatta ed affissa alle Stazioni Sociali.

Questa Stazione non entra in servizio cumulativo colle ferrovie già livornesi, oggi Sezione *Nord*; conseguentemente i viaggiatori diretti alle medesime, o da quelle provenienti, dovranno a Siena rinnuovare il loro biglietto. La spedizione però dei bagagli e pacchi sarà fatta direttamente.

Dal medesimo giorno 1° agosto venturo, sarà attivato alla Stazione di Torrenieri l'ufficio telegrafico anche per i dispacci privati con orario diurno limitato.

Siena, 24 luglio 1865.

Il Segretario Gerente
P. Bandini.

516

Firenze - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Rime, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione. . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. Barbèra in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

WEBER ENRICO
FABBRICANTE DI LETTI E SOFFÀ IN FERRO ED IN LEGNO
mobili imbottiti, paglierieci o sacconi elastici d'ogni qualità
E DEPOSITO DI LANE E CRINI DI OGNI SPECIE, E GENERI RELATIVI

FIRENZE	TORINO
Piazza Vecchia Santa Maria Novella, 10, casa Raff. Benvenuto.	Grande Fabbrica, corso Principe Umberto, 31, casa propria.

411

CODICE CIVILE
E
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
DEL
REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore Vacca *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della per- « fetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è infor- « mata, e che però la loro pubblicazione, oltre al- « l'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non e- « sito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le con- « sultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al com- « pimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle conve- « nienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze, 20 giugno 1865.

Gli Editori
EREDI BOTTA.

FIRENZE	TORINO
via della Ninna dirimpetto al Palazzo Vecchio	via Nuova, casa Natta, 2 Angolo di piazza San Carlo

Drogheria G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. Barbèra.

LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri, col commento di *Pietro Fraticelli.* – Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di Dante Alighieri, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di Dante Alighieri, i trattati *De Vulgari Eloquio, De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli.* Un volume . . . . » 4

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.